

ID Samira: 9700
Codice Univoco Regionale: BABIU000886
Denominazione: Complesso del Duomo di San Corrado di
Baviera - chiesa
Condizione Giuridica Bene: Proprietà Ente religioso cattolico
Tipo: Chiesa

CODICE

Tipo scheda UT

ID Samira 9700

CODICE

Codice Univoco Regionale BABIU000886

Id Origine 125240

Condizione Giuridica Bene Proprietà Ente religioso cattolico

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio

Ente competente Sop. Belle Arti BA-BAT-FG

Ente Competente Ruolo Tutela

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione elemento contenuto in

COMPLESSO TOPOGRAFICO

Collegamento scheda CT BABIC000217

Denominazione CT Complesso del Duomo di San Corrado di Baviera

DATI ANALITICI**DEFINIZIONE**

Denominazione Complesso del Duomo di San Corrado di Baviera - chiesa

Descrizione

Non si possiede il chronicon che attesti con certezza la data di fondazione del duomo corradiano di Molfetta, a causa della dispersione totale della documentazione custodita nell'archivio episcopale avvenuta con il sacco francese del 1529. Altresì si rintracciano diverse menzioni sui diversi status quo della fabbrica e dell'annesso palazzo vescovile: nel 1185, nel testamento di tal Griso di Sifando, conservato a Cava de'Tirreni; e in alcuni atti testamentari, lasciti o devoluzioni di beni, vergati nel 1236, 1256, 1270, 1285, dai quali risulta che in data avanzata l'edificio non doveva essere stato ancora portato a termine. Per quanto concerne quest'ultimo regesto di date, tuttavia si dovette trattare piuttosto di lavori di rifinitura giacché, a quanto si desume dal fondamentale atto del 1185, già in quell'anno si poteva prevedere un completamento della fabbrica in tempi ragionevoli. Alcune somme lasciate in testamento erano destinate all'acquisto di arredi liturgici, ossia un calice e un turibolo per il servizio ordinario dell'altare maggiore. L'origine della costruzione del duomo sarebbe da porre in relazione con la morte di San Corrado (1105-1126 o 1127), duca di Baviera, patrono della città e della diocesi, ritiratosi in eremitaggio in un vicino insediamento rupestre a Modugno; tale momento coinciderebbe col periodo di maggior fortuna e floridezza della civitas di Molfetta, corrispondente appunto alla seconda metà del XII secolo. Sono ipotesi sostanzialmente avvalorate dalla disamina strutturale dell'edificio ecclesiastico, che già il Bertaux aveva datato a cavallo tra la fine del XII e i primi decenni del XIII secolo. La fabbrica corradiana inizia ad evolversi a partire dalla seconda metà del XII secolo secondo l'icnografia a cupole centrali assiali e semibotti sulle navatelle, schema largamente impiegato già a partire dall'XI secolo per diverse chiese monastiche benedettine, Ognissanti di Cuti in agro di Valenzano in primis, e qui traslato su scala monumentale. In maniera analoga ad altre fabbriche ecclesiastiche bassomedievali costruite secondo questo schema, la costruzione procedette per blocchi in successione, costituiti da una cupola con le relative campate laterali voltate a semibotte gravanti sulle debite pareti d'ambito, iniziando dall'area presbiterale, in particolar modo dalle absidi, e procedendo in progress verso la facciata con una netta cesura tra la prima cupola e le due successive. A questo punto dei lavori, difficilmente databile con precisione, ma con tutta probabilità corrispondenti agli anni della crisi seguita alla successione dinastica normanno-sveva, si dovette verificare un ictus procedurale dei lavori, ripresi forse a distanza di anni, se non di decenni, con variazioni nel progetto originario motivate forse anche da ragioni pratiche ma soprattutto da un cambiamento del gusto e dall'apertura dei magistri pugliesi verso esperienze esterne di matrice sincretica tanto orientale - bizantina e musulmana - che occidentale - normanna e crociata.

Descrizione

Anche il progressivo miglioramento delle tecniche ingegneristiche permise l'evoluzione e la sperimentazione di inedite modalità di imposta cupolare: tale ammodernamento si riscontra se si confrontano la cupola del transetto, la cui ghiera circolare è impostata direttamente sui pennacchi come a Ognissanti, con quella centrale raccordata alle pareti della campata d'ambito mediante profonde trombe dalle ghiera evidenziate e potenziate in corrispondenza della chiave di volta a guisa di arco moresco. Alla luce di tale melange stilistico è possibile affermare che il duomo corradiano rappresenta la fusione di un duplice schema architettonico, figlio dell'unione delle più diffuse e peculiari icnografie del panorama romanico-pugliese: quello a cupole assiali con semibotti laterali dissimulate nell'estradosso da tiburini ottagonali coperti da tettucci a piramide, costruiti mediante l'utilizzo euritmico di chiancarelle calcaree, che nei medesimi anni era stato ripreso nella chiesa della Trinità, oggi San Francesco d'Assisi, a Trani. L'ulteriore schema è costituito dall'impianto basilicale con cripta 'a sala', il cui perimetro rettangolare combacia perfettamente con quello superiore relativo al transetto, leggermente post-posto nel suo oggetto rispetto al corpus del lato lungo. Gli altri elementi tout court sono rappresentati dalle absidi intradossate e dalle torri posticce su modello nicolaiano, icnografia di riferimento ed emulazione per le diverse cattedrali del nordbarese. Sul finire del Trecento il cantiere dovette riaprirsi per rispondere a nuove esigenze devozionali e funerarie, queste ultime in seno alla classe più abbiente. A partire da questo momento le pareti di contenimento del duomo vennero sfondate per permettere l'innesto di debiti varchi che consentivano l'accesso ai dispositivi cappellari aggiunti, impostati ai lati dei profili longitudinali preesistenti: queste cappelle denunciano stilemi gotico-napoletani, permeati in Puglia con la dominazione angioina. Le quattro cappelle - dedicate a Santa Maria ad Nives e a San Michele Arcangelo sul lato meridionale, a Santa Caterina e a San Giuliano sull'opposto lato settentrionale - furono realizzate tra il 1400 e il 1460 circa. Pur figurando come piccoli edifici autonomi giustapposti all'edificio principale, edificati in conci di pietra ben squadriati, con coperture e decori differenti sia all'esterno sia all'interno, vennero di fatto a costituire degli ampliamenti delle navate dell'edificio maggiore. Nel 1785, in concomitanza con l'espansione della città oltre il perimetro murario che lambiva l'insula di Sant'Andrea, il duomo bassomedievale, troppo angusto e fuori mano rispetto al quartiere moderno, venne sostituito dalla Cattedrale di Santa Maria Assunta, impostata nella chiesa che avrebbe dovuto ospitare l'ordine gesuita. Insieme alla chiesa cattedrale venne trasferito anche il palazzo episcopale, annesso al nuovo edificio tardo-barocco.

Schema impianto	Lineare
Permanenza di impianto	elevata
Descrizione dell'impianto	Chiesa a tre navate con cupole assiali nella navata centrale e semibotti sulle navatelle.
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture
INTERPRETAZIONE OGGETTO	
OGGETTO	
Categoria	Struttura per il culto
Tipo	Chiesa
Funzione	Sacra/religiosa/culto
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	BA
Comune	Molfetta
Località	Via Chiesa Vecchia
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	Certo
Bene Urbano	si
GEOREFERENZIAZIONE	
Metodo di localizzazione	Bibliografia
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GEOJson info originale	<pre> {"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[16.5978198,41.2063709],[16.598216,41.2063142],[16.5981757,41.2061797],[16.59777,41.2062249],[16.5978198,41.2063709]]]],"properties":{}}</pre>
CRONOLOGIA	

Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Dal	XII d.C.
Al	XXI d.C.
Datazione secolo	XII d.C.
Datazione secolo	XIII d.C.
Datazione secolo	XIV d.C.
Motivazione della cronologia	Analisi stilistica
Motivazione della cronologia	Bibliografia
Motivazione della cronologia	Toponomastica
NOTIZIE STORICHE	
NOTIZIE STORICHE	
Notizia	Non si possiede il chronicon che attesti con certezza la data di fondazione del duomo corradiano di Molfetta. Si rintracciano tuttavia diverse menzioni sulle diverse fasi di costruzione della fabbrica e dell'annesso palazzo vescovile: nel 1185, nel testamento di tal Griso di Sifando, conservato a Cava de'Tirreni, e in alcuni atti testamentari, lasciti o devoluzioni di beni, vergati nel 1236, 1256, 1270, 1285, dai quali risulta che in data avanzata l'edificio non doveva essere stato ancora portato a termine. Per quanto concerne quest'ultimo regesto di date, tuttavia si dovette trattare piuttosto di lavori di rifinitura giacchè, a quanto si desume dal fondamentale atto del 1185, già in quell'anno si poteva prevedere un completamento della fabbrica in tempi ragionevoli.
Riferimento	Intero bene
Notizia sintetica	Costruzione
Fonti	Bibliografia
Dal	XII

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento	Costruzione
Denominazione	Maestranze pugliesi
Fonte	Bibliografia
Motivazione dell'attribuzione	Analisi delle strutture

FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE E VINCOLI

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Unità tipologica visitata	si
Tipo di fruibilità	Edificio di culto
Grado di rischio	Basso
Potenzialità	Alta
Motivazione potenzialità	Inconsueto esempio di chiesa cattedrale con impianto a cupole assiali centrali e semibotti sulle navatelle

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006184
Riferimento bibliografico completo	Salvemini A., Storia di Molfetta (rist. anast. Napoli, 1878), ,1998

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006344
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., Puglia romanica : EDIPUGLIA, 2003
Riferimento	199-211

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00008079
Riferimento bibliografico completo	Chiese di Puglia il fenomeno delle chiese a cupola, ,1988

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione

00008582

Riferimento bibliografico completo

Venditti A., Architettura a cupola in Puglia. Le chiese di S. Francesco a Trani, di S. Corrado e di S. Maria a Molfetta, e gli Ospedali di S. Giovanni E SS. Filippo e Giacomo a Molfetta, Napoli Nobilissima, 1968

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File

duomo-4 (1457000956).jpg

Tipo Fonte

File

Descrizione

Prospetto

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File

duomo (1457000971).jpg

Tipo Fonte

File

Descrizione

Fronte

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File **duomo-2 (1457000981).jpg**

Tipo Fonte **File**

Descrizione **Particolare**

File



MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File **duomo-3 (1457000993).jpg**

Tipo Fonte **File**

Descrizione **Particolare 2**

File



PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine 633975.0709

Latitudine 4562888.6352

TARGET PERCORSO

Target percorso Bambini in età scolare

Titolo tappa Duomo di San Corrado a Molfetta

Descrizione tappa

Il duomo di Molfetta si trova ai margini del borgo antico, di fronte al porto. Fino a non molti decenni fa, prima che venisse costruita la banchina portuale, l'acqua del mare lambiva la scogliera su cui sorge. I lavori di costruzione iniziarono intorno alla metà del XII secolo, dopo la morte di San Corrado, duca di Baviera e patrono della città, che pare si fosse ritirato per vivere come un eremita in un insediamento rupestre vicino Modugno. Proseguirono poi tra restauri e trasformazioni nei secoli successivi. La navata centrale della chiesa è coperta da tre cupole in asse ricoperte da strutture a piramide, mentre le navate laterali sono coperte da tetti a spiovente costruiti con le chiancarelle, le lastre di pietra con cui sono fatti anche i trulli pugliesi. In corrispondenza dell'abside si innalzano ai lati due torri perfettamente uguali. Se guardi i muri esterni che circondano la chiesa noterai delle strane mensole con teste umane e animali. Sembra quasi vogliano sussurrare qualcosa ai passanti!

Icona Tappa 1905762

Titolo tappa EN Molfetta Old Cathedral (Duomo di San Corrado)

Descrizione tappa EN

The cathedral of Molfetta is located on the edge of the old village, in front of the port. Until not many decades ago, before the harbour quay was built, the sea water lapped the cliff where it stands. The construction work began around the middle of the 12th century, after the death of St. Conrad, Duke of Bavaria and patron of the town. It is said that he retired to live as a hermit in a rupestrial rock settlement near Modugno. Later, works continued in the following centuries between restorations and changes. The central nave of the church is covered by three domes in axis covered by pyramidal structures. The aisles are covered by sloping roofs built with chiancarelle, the same stone slabs used to build Apulian trulli. Two perfectly equal towers rise on the sides, in correspondence of the apse. If you look at the external walls, you will notice some particular shelves with human and animal heads. It feels like they want to whisper something to passers-by!

ANNOTAZIONI